

LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO
Sette
Avvenire

LA DOMENICA

In cammino verso la Pasqua

Un forte dinamismo, un continuo movimento caratterizza la Parola di oggi. Abramo «parti, come gli aveva ordinato il Signore». Paolo soffre per il Vangelo: i suoi numerosi viaggi apostolici sono testimonianza del suo essere in continuo movimento. Anche l'episodio della trasfigurazione si colloca nel contesto di un viaggio. Gesù sta andando verso Gerusalemme e nel corso di questo viaggio, ecco una deviazione: la salita al Tabor, sempre in cammino. Il cristiano è essenzialmente un chiamato a camminare. La sua vocazione è quella di essere un nomade. È quanto vuole farci capire il tempo di quaresima: siamo invitati a lasciare una vita cristiana mediocre e superficiale per incamminarci verso un rapporto più intimo e vero con il Signore. Un cammino faticoso, in salita, che ci porta inesorabilmente sul Calvario, ma è il nostro esodo verso la Pasqua.

Don Patrizio Di Pinto

Inizia un percorso di confronto e collaborazione tra i parroci e i sindaci dei Comuni che rientrano nella Forania di Sezze Insieme per il bene dei territori

DI REMIGIO RUSSO

Può esserci collaborazione tra enti diversi tra loro nell'interesse delle comunità locali. In questo senso va inteso l'incontro tra i parroci della Forania di Sezze e i Sindaci dei Comuni che rientrano in questa porzione di territorio della diocesi di Latina, tenuto la scorsa settimana e ospitato presso i locali della parrocchia di Santa Lucia, a Sezze. Il gruppo di parroci era guidato dal Vicario Foraneo di Sezze don Gianmarco Falcone, il quale ha dato il benvenuto ai sindaci di Bassiano, Giovanbattista Onori; di Pontinia, Eligio Tombolillo; di Sermoneta, Giuseppina Giovannoli; di Sezze, Lidano Lucidi. Al centro della discussione la possibilità di avviare un dialogo tra le comunità ecclesiali e gli enti locali per il bene comune del territorio. I parroci e i sindaci si sono confrontati sullo stato dei propri territori, sulla individuazione delle priorità sulle quali collaborare, sugli esempi virtuosi di collaborazioni già esistenti e sulle esigenze e bisogni della comunità ecclesiale. Il vicario foraneo di Sezze, don Gianmarco Falcone, ha così commentato l'incontro: «Sono molto grato per questo dialogo, nato dal desiderio di ascoltarsi reciprocamente e di condividere uno sguardo comune sulle nostre comunità. È stato un momento semplice ma significativo, nel quale è maturata la consapevolezza che la collaborazione tra Chiesa e istituzioni civili costituisce un importante servizio al bene delle persone e del territorio. L'accoglienza cordiale e l'entusiasmo condiviso ci incoraggiano a proseguire questo cammino, dando continuità al dialogo e auspicando forme concrete di collaborazione per affrontare nel rispetto delle specifiche autonomie le sfide sociali ed educative delle nostre comunità». I sindaci hanno apprezzato questa possibilità di confronto e ciascuno ha riportato la sua esperienza. Per esempio, Lidano Lucidi, di Sezze, ha evidenziato «come la società locale stia attraversando un processo di



Parroci, collaboratori e i Sindaci presenti all'incontro

Via al restauro per la chiesa di San Giovanni

La giunta municipale di Terracina, nei giorni scorsi, ha approvato il progetto per i lavori di recupero e messa in sicurezza della Chiesa di San Giovanni, situata nel centro storico di Terracina. Per i lavori il Ministero della cultura ha stanziato 2,2 milioni di euro, che rientrano nell'obiettivo di rigenerare piccoli siti culturali e religiosi del Fondo edifici di culto (Fec) e per la messa in sicurezza sismica dei luoghi di culto. La Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Latina e Frosinone ha avuto l'incarico di stazione appaltante per l'esecuzione dei lavori. La chiesa di San Giovanni risale al IX secolo ed è una delle più antiche di Terracina insieme a quella di San Cesareo.

Emma Altobelli

crescente irrigidimento e conflittualità sociale tale da rendere difficile una reale integrazione e un miglioramento complessivo della convivenza sociale». Discorso importante per Sezze, la cui popolazione - ha specificato Lucidi - è caratterizzata da una grande

pluralità culturale (circa 79 etnie). Infine, sempre Lucidi ha segnalato tra le principali criticità «la necessità di rafforzare la cultura della collaborazione e della gratuità; la gestione delle situazioni di povertà; le problematiche legate alle tossicodipendenze, per le quali è stato recentemente aperto un centro di aiuto; il bisogno di una maggiore sinergia comunitaria per favorire l'accoglienza e l'inclusione sociale». Diversa l'esperienza di Sermoneta, il cui sindaco Giuseppina Giovannoli ha spiegato che la realtà del suo territorio «è caratterizzata da buone esperienze di dialogo e collaborazione», nonostante la presenza di numerose borgate con chiese e scuole, secondo un modello storico ancora riconoscibile, «ma con la permanenza di una divisione tra il centro storico e la zona di Pontenuovo, non sempre facilmente integrabili». In particolare, Giovannoli ha evidenziato la presenza significativa di comunità straniere generalmente ben integrate; il buon dialogo tra parroci, amministrazione comunale e Carabinieri specie nelle emergenze sociali; la positiva collaborazione tra servizi sociali, Comune e parrocchie che «contribuiscono, attraverso

oratori e associazioni, al coinvolgimento dei giovani, pur permanendo una quota di ragazzi difficilmente raggiungibile». Il sindaco di Pontinia Eligio Tombolillo ha spiegato di condividere le analisi dei suoi colleghi perché nella media rappresentano dinamiche sociali tipiche dei territori pontini. Per esempio, anche Pontinia già da anni può definirsi un territorio con una società multiculturale, grazie agli stranieri impiegati nelle aziende agricole del territorio. Tuttavia, Eligio Tombolillo ha voluto evidenziare «la crescente disaffezione dei giovani verso iniziative sociali e comunitarie, una diffusa apatia rispetto ai temi della solidarietà e dell'impegno sociale, l'importanza del lavoro svolto dalle Caritas e dalle realtà di volontariato nel sostegno alle famiglie in difficoltà». L'intervento di Giovanbattista Onori, sindaco di Bassiano, ha evidenziato la realtà a volte problematiche delle Aree interne, «con una realtà caratterizzata da una popolazione mediamente più anziana e da un forte radicamento nelle tradizioni». Tra le principali criticità per Onori vi sono «lo spopolamento, fenomeno che richiede attenzione non solo politica ma anche comunitaria, attraverso piccoli interventi concreti e condivisi». Da parte loro, i parroci della Forania di Sezze hanno sottolineato l'importanza di «far emergere e valorizzare gli aspetti positivi e le risorse del territorio, di migliorare la comunicazione e la visibilità delle iniziative già esistenti, di rafforzare la collaborazione tra comunità ecclesiale e istituzioni civili». L'incontro è terminato con la volontà di parroci e sindaci di ritrovarsi nei prossimi mesi per rendere operativo questo percorso di collaborazione.

LATINA

In servizio i nuovi ministri straordinari della Comunione

DI GIOVANNI CASTAGNOLI*

Nelle comunità parrocchiali della diocesi pontina da alcuni giorni stanno prendendo servizio ventuno nuovi ministri straordinari della Comunione. Questo composito gruppo, uomini e donne di diversa estrazione e formazione, ha ricevuto anche il "mandato" ufficiale, come previsto dalle norme canoniche, durante la celebrazione tenuta il 25 febbraio scorso presso la chiesa parrocchiale di San Pio X, a Borgo Isonzo, frazione di Latina.

La messa è stata presieduta per conto del vescovo Mariano Crociata dal Vicario generale don Enrico Scaccia. Nella sua omelia, facendo riferimento alla storia biblica di Giona, ha invitato i candidati al ministero a essere segno della presenza del Signore nel servizio che si andrà a fare nelle proprie parrocchie e soprattutto nel portare la Comunione ai malati, nelle loro abitazioni, quale segno della sollecitudine dell'intera comunità parrocchiale verso i propri componenti più deboli. Ha ricordato inoltre ai candidati che il loro servizio è legato ad una chiamata della Chiesa e non ad una personale predisposizione; per questo la Chiesa li invia, non a portare se stessi, ma il Signore stesso. I nuovi ministri hanno terminato lo scorso gennaio una serie di incontri di formazione, coordinati dall'Ufficio liturgico diocesano, tenuti presso la curia vescovile di Latina. In questi giorni, invece, la segreteria di curia sta prov-



I neoministri straordinari

Sotto la direzione del parroco avranno la responsabilità di distribuire l'Eucaristia ai malati o durante le celebrazioni con grande afflusso di fedeli

vedendo a consegnare ai nuovi ministri straordinari il nuovo tesserino insieme a una copia del Direttorio per i ministri straordinari della Comunione, il quale riporta in allegato, come utile strumento, anche i diversi riti per le diverse situazioni in cui può trovarsi il ministro. I ministri straordinari della Comunione possono esercitare il ministero solo nell'ambito territoriale della parrocchia, della casa religiosa o della cappellania per cui sono stati istituiti. La possibilità di portare la Comunione ad ammalati di altra parrocchia (o cappellania) è subordinata all'intesa tra i rispettivi parroci e cappellani, in spirito di reciproca collaborazione. Per questo motivo il tesserino che riceveranno porterà, oltre la fotografia, il nominativo e le date di validità anche la parrocchia o cappellania di esercizio. Tanti, dunque, gli auguri ai ventuno nuovi ministri straordinari della Comunione per un buon servizio con il ringraziamento per la disponibilità dimostrata alle proprie comunità parrocchiali e alla Chiesa. Nel frattempo, nei giorni scorsi coloro che sono già ministri straordinari della Comunione hanno partecipato a un momento formativo di aggiornamento così da poter essere riconfermati nel mandato per altri tre anni. Regole stabilite dal Direttorio per i ministri straordinari della Comunione, promulgato nel 2022 dal vescovo Mariano Crociata. Il documento stabilisce i requisiti, come l'età massima per esercitare il ministero e la formazione iniziale e permanente, la responsabilità decisionale e di scelta del parroco dei futuri ministri.

* direttore Ufficio liturgico

Gli scout "Zona Pontina" riflettono sulla pace

L'incontro tenuto a Sezze, presenti in più di 900 tra bambini, giovani e adulti che aderiscono ad Agesci, Masci e Cngei

Si sono ritrovati a Sezze, domenica 22 febbraio, gli scout dell'Agesci Zona Pontina per celebrare la Giornata del Pensiero, ricorrenza che dal 1926 unisce gli scout di tutto il mondo. In questa giornata ci si incontra per pensare a quella comunità grande e sorprendente che è lo scoutismo mondiale: un abbraccio che non conosce confini, che attraversa lingue, culture, storie diverse. Diversi, sì, ma uniti da una stessa promessa.

Quest'anno il pensiero è andato ai popoli che vivono l'orrore della guerra e gli scout pontini hanno riflettuto sul valore dell'amicizia come strumento concreto per costruire un mondo di pace. La Giornata ha visto la partecipazione di oltre 900 bambini, ragazzi, giovani e adulti dell'Agesci (Associazione scout cattolici italiani), di una delegazione del Masci (Movimento adulti scout cattolici italiani) e di un gruppo scout Cngei (Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani). Tutti sono stati ospiti delle strade e dei parchi di Sezze, dove il gruppo scout Agesci Sezze 1 festeggia quest'anno i cento anni di presenza sul territorio. La mattinata si è svolta all'insegna di giochi e attività pensate per le

varie fasce d'età dei partecipanti. I più piccoli, lupetti e coccinelle (8-11 anni), hanno sperimentato come si può contribuire a costruire un modo di pace vivendo i valori scout. Gli esploratori e le guide (12-15 anni) hanno scoperto quanto sia importante il rispetto delle regole e il prendersi cura degli altri, scegliendo il bene anche quando costa. Infine i rover e le scelte (16-21 anni) si sono confrontati sul tema dell'informazione, tramite un incontro-dibattito con un'ospite d'eccezione, la giornalista di guerra Barbara Schiavulli. Tra canti e sorrisi si è svolta anche la tradizionale cerimonia del Penny, in cui ogni partecipante alla giornata ha donato una moneta da 1 euro, come segno concreto di vicinanza ai fratelli e sorelle

in difficoltà. Quest'anno il Penny è stato devoluto all'associazione Semi di pace, che offre servizi di assistenza alle fasce sociali più deboli e di sostegno ai minori e alle loro famiglie in diverse realtà locali italiane, oltre a promuovere progetti di sostegno a distanza in vari Paesi del mondo. A sorpresa c'è stato l'incontro con i ragazzi di Strade Maestre, progetto promosso anche da Agesci che permette lo svolgimento di un anno scolastico itinerante ad un gruppo di liceali. I partecipanti percorrono l'Italia a piedi, accompagnati da guide-insegnanti. Per una felice coincidenza la classe "in cammino" faceva tappa proprio a Sezze e ha offerto la propria testimonianza d'integrazione tra istruzione e incontro con territori e co-

Il raduno degli scout in una delle piazze di Sezze avvenuto domenica scorsa



munità locali. A conclusione della giornata, il vescovo Mariano Crociata ha presieduto la Messa, celebrata su un altare costruito in stile di scout sul viale di fronte a Porta Piscibella. Proprio prendendo spunto da questa "chiesa a cielo aperto" e dall'osservazione di molti passanti che si

sono uniti alla celebrazione, il vescovo ha richiamato ancora una volta l'importanza di essere Chiesa fuori dai muri delle chiese, vivendo il Vangelo nella vita di tutti i giorni: una grande sfida educativa che gli scout dell'Agesci accolgono con entusiasmo.

Mauro Moliterno